

Il calcio del Centro-Sud era all'opera quando nel Nord si attendeva l'ora della liberazione

Il calcio è tuttora in aperta di gioco: si viva nella vita sportiva con comodissime; sarebbero date che, dai giorni della graduale occupazione alleggia ad oggi, il calcio ha fatto parte da giorno, se non quotidianamente, certo quotidianamente, che è più il primo gradino verso la selezione e si vorgerà di nuovi campioni.

Ingenuità di rara indele, ma inizialmente proprio l'assoluta difesa dei mezzi di trasporto e ferrovie, cioè dei mezzi, hanno reso difficili i contatti fra regione e regione; però il lavoro organizzativo e di collegamento è stato altresì molto difficile. Ma Bernaschi, chiamato Reggente della F.I.G.C., ottiene un referendum fra le società, dopo un breve periodo di reggenza Bernaschi, ha lavorato in maniera egregia ed ha raggiunto la voga di unificare rapidamente il calcio centromeridionale. Un autentico successo per il Nostro.

I frutti della buona volontà

Si sono così realizzati risultati superiori alle più tute presezioni. Schiera, a causa delle difficoltà di trasporto, non sia stata possibile organizzare un campionato e costituire un'unione regionale, si è tuttavia provveduto all'istituzione di due campionati di Divisione Nazionale: il centro-nord (comprendendo i tre gironi regionali e finali interregionali) e l'inter-sud (comprendendo i tre gironi regionali e finali interregionali).

Il calciatore, a colpa di neanche, se quindi al termine della fase zonale, il torneo si è arenato. La stagione era infatti ormai troppo inoltrata.

I regolamenti federali, sfondati dalle discussioni che ricevessero carattere esclusivamente politico, sono rimasti quelli che erano: e questo è il migliore segnale per coloro che lo cercano, a suo tempo, solletti. Il provvedimento più importante fu quello di bloccare le date di trasferimento alla data del 15 settembre 1943; e questi fu altro di lungimirante onestà nei riguardi delle società dell'Altro Fondo, il cui pittorico elenco avrebbe potuto essere iniziato da qualche facoltosa società centromeridionale (la lista nera ha prodotto anche più di trecento nomi).

Quella terna fu altrettanto, hanno così a prescindere dalla situazione del momento, poté — sia per dare possibilità ai calciatori astrenzionali Amanti appartenuti nel Centro Sud (in conseguenza dello sciopero bellico) di svolgere attività agonistica e mantenere quindi la difesa dei diritti, sia per dare loro un corrispondente finanziario — fu consentito un trasferimento provvisorio, alone da modalità di trasferimento e condita nel termine dello scianco pacato. Purtroppo essi molti i «sudisti» che possono giocare in quattro dei cinque gironi regionali e finali interregionali (sempre: Andretta nella Toscana).

Quando il rombo del cannone si allontanava

E è curioso qui, in vissai, un quadro dei campionati di calcio centromeridionali, nella stagione 1943-45, massima divisione:

CAMPANIA: dieci squadre partecipanti, torneo iniziato il 28 gennaio a girone unico: al primo posto Stabia, seguito da Salernitana e Napoli, classificate per le finali, che poi, come abbiamo detto, non ebbero mai luogo.

ABRUZZI: dodici partecipanti, torneo iniziato il 24 dicembre a girone unico; successo finale del Pescara.

LATZIO: otto partecipanti, torneo iniziato il 21 gennaio, a girone unico; le tre finaliste, nell'ordine, saranno state Roma, Lazio e Italica Latina.

PUGLIA: dodici partecipanti, torneo iniziato il 25 gennaio, a girone unico. Successo finale del Bari, dinanzi all'Italica di Taranto e al Brindisi.

TOSCANA: ventatré partecipanti, suddivisi in otto gironi: torneo iniziato il 2 aprile, cioè appena il tragico passaggio degli esensi bellici si fu stabilizzato, per il momento, sulla «linea gotica». Intanto campeggiavano gli incendi, si poteva ancora sentire il rombo del cannone. Il successo finale fu della Fiorentina.

C'è poi stato un campionato di Sicilia, con ventitré partecipanti suddivisi in quattro gironi ed uno in Sardegna con diciannove squa-

de in tre gironi. Rilevantissima è stata inoltre l'attività minore, comprenduta in cifre che potrebbero sembrare inesistenti, con i tempi che corrono.

Come si può forse intuire, mentre nelle altre regioni il campionato di Divisione Nazionale Minore è rimasto aperto ad una vera e propria selezione di squadre, in Toscana, sia per il ritardo d'inizio, sia per le maggiori difficoltà di spostamento, fu dato vita a un torneo unico, con ampia partecipazione di squadre, a gironi assai ridotti, a carattere risolutamente vincente.

Verso la riunione delle forze nazionali

Non sono mancati comunque anche campionati interregionali e provinciali internazionali. A Roma una rappresentativa romana ha battuto una buona sezione inglese per 3-1. E' stato un confronto speciale a Roma sotto forma di torneo a quattro (Roma, Lazio, Picardia, Pisa Livorno) vinto dalla Pisa, che prenderà sulla Lusitania per 1-0, nella finale.

Lo stesso torneo a quattro, ripetuto alcuni giorni dopo a Napoli (con Stabia e Napoli al posto di Roma e Lazio), segnò un altro risultato poco confortante per il calcio toscano. In finale, Napoli e Stabia pareggiarono 1-1.

La situazione visse la cosiddetta «Rivolta del principio del gennaio natio», con partecipazione selezionata, chiudendo in Nazionale undici squadre: e poi Roma, Lazio, Napoli e C. La presenza delle grandi toscane è ben più convincente, perché molti «toscani» bloccati nel Nord sono già tornati a casa. Accanto poi, a primavera inoltrata, il girone finale Nord-Sud, primo atto concreto della riunione delle forze calcistiche nazionali. C'è già, nel Sud, chi si sente facchino in loco...

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

MANIFATTURA RADAELLI SALVATORE

Fabbrica selle ed affini per moto e cicli - Indumenti sportivi in pelle e impermeabili

Via Pace - Tel. 214 - RHO